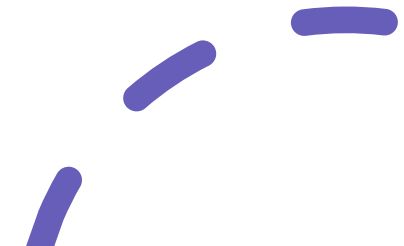




<https://moodle2.units.it/>

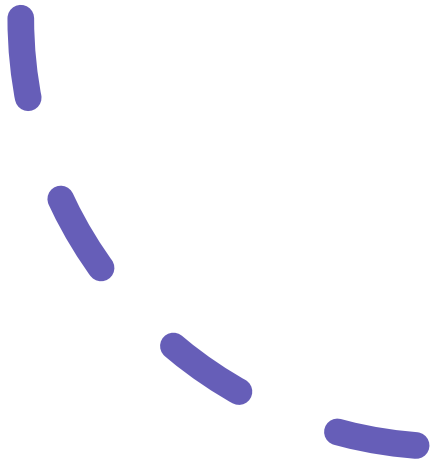
federico.baricci@units.it

ricevimento: mercoledì 10-12
Androna Campo Marzio 10, Man 40



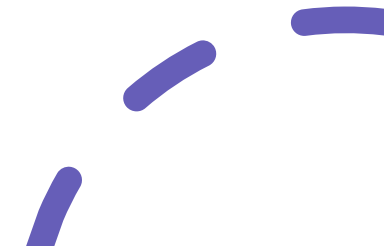


* * *





Astratto e concreto

- Immaginate di avere uno strumento che misuri esattamente la natura (altezza, durata, ecc.) dei suoni della parola *mano*.
 - Se un parlante ripete dieci volte la parola *mano*, non riuscirà mai a produrre due [a] identiche (ad es. della stessa identica durata). Avremo dieci [a] diverse dal punto di vista «fisico».
 - Dobbiamo concluderne che nella lingua italiana esistono dieci [a] diverse?
- 



Astratto e concreto

- In realtà, ciò che in una lingua è fondamentale è la capacità distintiva dei suoni.
- Se dico *mano* dieci volte con dieci [a] diverse, il significato veicolato è sempre lo stesso ('arto degli esseri umani').
- Ben diverso è il caso se dico *meno*: tra *mano* e *meno* c'è differenza di significato e dunque ciò che è importante è la distinzione tra [a] ed [e].
- Non è rilevante quanto siano diverse tra loro le diverse [e] che posso pronunciare nella parola *meno*, né quanto siano diverse tra loro le diverse [a] che posso pronunciare nella parola *mano*.
- Ciò che è rilevante è la differenza tra [a] ed [e]. Alla vocale [a] si «oppone» una vocale [e] e questa opposizione basta da sola a distinguere parole diverse (*vale/vele, tanto/tento, manto/mento, mela/mele, ecc.*).
- Resta vero che concretamente tutte e dieci le [a] in questione sono fisicamente diverse l'una dall'altro, ma tale diversità non produce diversità di significato.



Astratto e concreto

- Vi è un livello «astratto» dove vi è una /a/ (ed una sola) e poi questa /a/ si può realizzare in n modi diversi.
- Dunque vi è un livello «astratto» al quale ciò che conta è l'opposizione tra /a/ ed /e/, e vi è poi un livello «concreto», «fisico» dove c'è molta varietà.
- L'idea che esista un livello «astratto» della lingua è importante perché aiuta ad identificare un livello in cui i fenomeni sono «pertinenti».

Fonemi → livello astratto

Foni → livello concreto



Competenza ed esecuzione

- Un esempio di distinzione tra un livello astratto della lingua e uno concreto è quella, proposta dal linguista Noam Chomsky, tra competenza ed esecuzione.
- La **competenza** è tutto ciò che l'individuo «sa» della propria lingua per poter parlare come parla e per poter capire come capisce. La competenza è individuale e ha sede nella mente dell'individuo.
- L'**esecuzione** è un atto di realizzazione e dunque concreto.

Le regole di Trubeckoj

Regole per stabilire se due foni abbiano valore distintivo e siano quindi fonemi di una determinata lingua.

- 1) Quando due suoni ricorrono nelle medesime posizioni e se vengono scambiati tra loro il significato delle parole muta o diventa irriconoscibile, allora questi due suoni sono **realizzazioni fonetiche di due diversi fonemi**.

Es.: [vasto] - [fasto]

[v] e [f] ricorrono nelle medesime posizioni, se li scambiamo otteniamo parole con significati diversi, dunque /v/ e /f/ sono fonemi dell'italiano.

Le regole di Trubeckoj

2) Quando due suoni della stessa lingua compaiono nelle medesime posizioni e si possono scambiare tra loro senza causare variazioni di significato della parola, questi due suoni sono soltanto varianti fonetiche facoltative (= **varianti libere**) di un unico fonema.

Es. [ratto] - [Ratto]

[r] e [R] ricorrono nelle medesime posizioni ma lo scambio non dà luogo a due parole con significato diverso, dunque [r] e [R] non sono due fonemi diversi ma due varianti (libere) di un solo fonema.

Le regole di Trubeckoj

3) Quando due suoni di una lingua, simili dal punto di vista articolatorio, non ricorrono mai nelle stesse posizioni, essi sono due **varianti combinatorie** dello stesso fonema.

Es. [nato] - [aŋke]

[n] e [ŋ] non possono ricorrere nelle medesime posizioni (la [ŋ] si trova solo e soltanto prima di [k] e [g]; [n] non si trova mai davanti a [k] e [g]), dunque non sono due fonemi diversi ma varianti (combinatorie) dello stesso fonema.



* * *



La produzione dei suoni

vocali ~ **consonanti** ~ **approssimanti**

- Se, nella produzione del fono, l'aria fuoriesce senza incontrare ostacoli, si hanno le **vocali**.
- Se invece il tratto vocale è chiuso in un certo punto e secondo determinate modalità, si hanno le **consonanti**.
- Se l'aria, nel fuoriuscire, incontra un ostacolo più lieve di quello che dà origine alle consonanti, ma più forte di quello che dà origine alle vocali, si hanno le **approssimanti** (semivocali e semiconsonanti), es. *piatto, uovo*.

I fonemi dell'italiano standard

- Una premessa problematica: esiste davvero un italiano standard?
- In linguistica, per **standard** si intende «una varietà di lingua soggetta a codificazione normativa, e che vale come modello di riferimento per l'uso corretto della lingua e per l'insegnamento scolastico» (Berruto 2010).
- L'italiano standard, codificato dalle grammatiche, assume le caratteristiche di un **fiorentino emendato**, cioè del fiorentino parlato privato di alcuni tratti, soprattutto fonetici, considerati dialettali o popolari.

I fonemi dell'italiano standard

A livello di pronuncia, l'italiano standard inteso come fiorentino emendato:

- è solo **virtuale**: praticato solo da ristrettissimi gruppi (doppiatori cinematografici, attori professionisti, annunciatori televisivi, speaker radiofonici) che dopo aver frequentato corsi di dizione sono in grado di realizzare una pronuncia priva di inflessioni regionali;
- **non** è del tutto **condiviso** nemmeno come modello astratto: non è considerato un ideale punto di riferimento dalle persone colte quando devono parlare in contesti formali.

I fonemi dell'italiano standard

DOP. *Dizionario di ortografia e pronuncia dell'italiano*, a cura di B. Migliorini, C. Tagliavini e P. Fiorelli, Roma, RAI-ERI, 1969 [e riedizioni successive]

I fonemi dell'italiano standard

- La condivisione del modello costituito dall'italiano standard riguarda oggi l'ortografia, la morfologia, in buona parte la sintassi e in misura accettabile il lessico (continua a essere differenziato quello del vocabolario quotidiano); la fonologia e l'intonazione sono invece sensibili alla provenienza geografica del parlante.
- L'italiano è una varietà **parzialmente standardizzata**, con una compiuta unificazione nelle strutture morfosintattiche, con un livello leggermente minore di uniformità a livello di lessico e fraseologia, ma con diverse realizzazioni locali per quel che riguarda la pronuncia.

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

7 vocali toniche (portatrici di accento): /a/, /ɛ/, /e/, /i/, /ɔ/, /o/, /u/

5 vocali atone: /a/, /e/, /i/, /o/, /u/

- Coppie minime per /ɛ/ ~ /e/, /ɔ/ ~ /o/?

pesca (con /e/) s.f. 'attività del pescare' vs **pesca** (con /ɛ/) s.f. 'frutto'

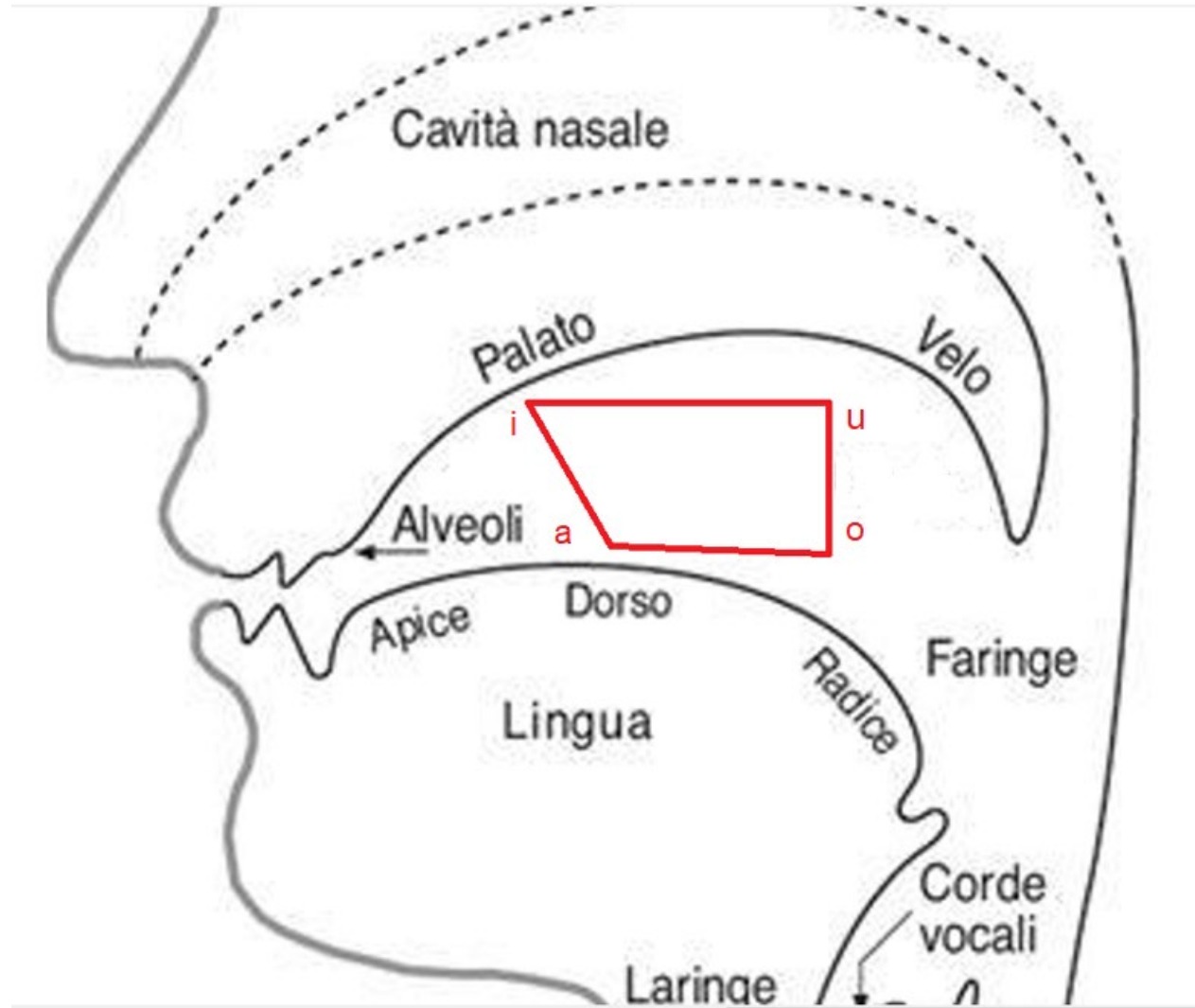
botte (con /o/) s.f. 'recipiente' vs **botte** (con /ɔ/) s.f.pl. 'colpi'

Le vocali

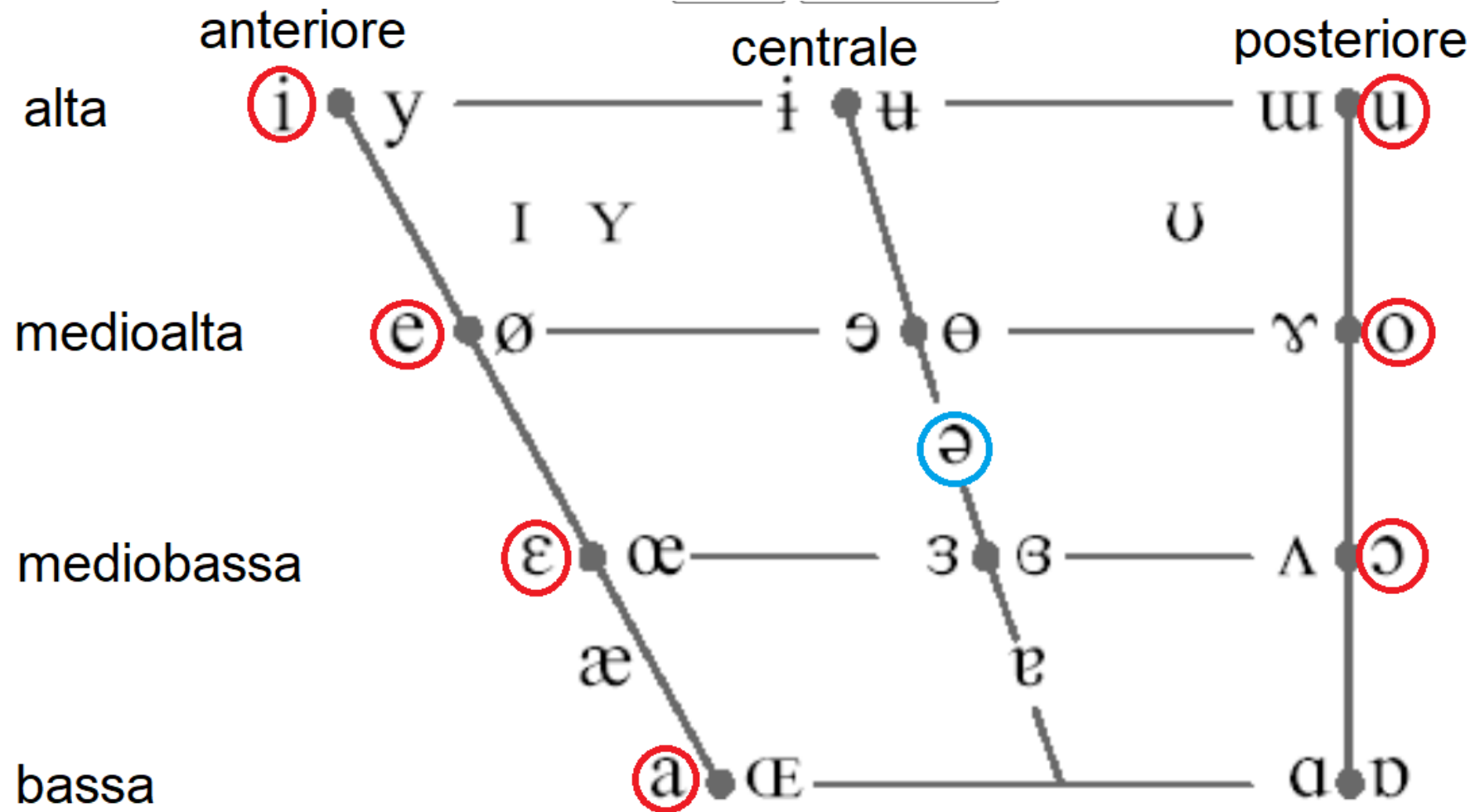
La differenza di suono tra le vocali è determinata da tre fattori:

- 1) l'**avanzamento** della lingua, in base al quale si distinguono vocali anteriori (/i/, /e/, /ɛ/), centrali (/a/) e posteriori (/u/, /o/, /ɔ/).
- 2) l'**altezza** della lingua, in base alla quale si distinguono vocali alte (/i/, /u/), medioalte (/e/, /o/), mediobasse (/ɛ/, /ɔ/) e basse (/a/).
- 3) l'**arrotondamento** delle labbra, in base al quale si distinguono vocali arrotondate (/u/, /o/, /ɔ/) e non arrotondate (/i/, /e/, /ɛ/, /a/).

Le vocali



Le vocali



Le vocali toniche dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale, bassa	/a/	⟨a⟩	ca <u>a</u>
Anteriore, mediobassa	/ɛ/	⟨e⟩	pe <u>l</u> le
Anteriore, medioalta	/e/	⟨e⟩	me <u>l</u> a
Anteriore, alta	/i/	⟨i⟩	vi <u>n</u> o
Posteriore, mediobassa	/ɔ/	⟨o⟩	co <u>r</u> po
Posteriore, medioalta	/o/	⟨o⟩	bo <u>cc</u> a
Posteriore, alta	/u/	⟨u⟩	bu <u>cc</u> o

Le vocali atone dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale, bassa	/a/	⟨a⟩	vita <u>a</u>
Anteriore, media	/e/	⟨e⟩	rame <u>e</u>
Anteriore, alta	/i/	⟨i⟩	pirata <u>i</u>
Posteriore, media	/o/	⟨o⟩	polenta <u>o</u>
Posteriore, alta	/u/	⟨u⟩	pugnale <u>u</u>

Quantità (durata) vocalica

- La distinzione tra vocali lunghe e vocali breve non ha valore fonologico in italiano (non dà luogo a coppie minime, diversamente da quanto avveniva in latino, es. *ōs* 'bocca', *ōs* 'osso').
- A livello fonetico, tuttavia, anche in italiano esistono vocali lunghe e brevi: si tratta di varianti combinatorie dei fonemi vocalici.
- In particolare, le vocali toniche sono **brevi** quando si trovano in sillaba chiusa (cioè terminante in consonante), es. *cas-sa*; sono **lunghe** quando si trovano in sillaba aperta (cioè terminante in vocale), es. *ca-sa*, con l'eccezione delle vocali toniche in fine di parola, che sono brevi anche se in sillaba aperta, es. *cit-tà*.

Quantità (durata) vocalica

cassa, casa, citta

- In una trascrizione fonologica, le vocali toniche di queste tre parole vanno rese tutte con **/a/**.
- In una trascrizione fonetica, occorre invece distinguere tra foni lunghi **[a:]** e brevi **[a]**.



Per la trascrizione fonetica...

- Solo per le vocali toniche occorre distinguere tra [ɛ] / [e] e tra [ɔ] / [o] (quindi al massimo una volta per parola!)
- I simboli ɛ e ɔ non vanno MAI usati se le vocali sono atone.
- Vista la standardizzazione solo parziale in italiano dell'alternanza tra medioalte e mediobasse, è consentito specificare in una nota alla trascrizione fonetica la (vostra) provenienza geografica.
- Le vocali possono essere lunghe [a:], [ɛ:], [e:], [i:], [ɔ:], [o:], [u:] SOLO se toniche e in sillaba aperta (= terminante in vocale), ma MAI nelle parole tronche (= accentate sull'ultima sillaba)

es. ['ma:re], ['marte], [fa'rɔ]

Le consonanti

La differenza di suono tra le consonanti è determinata da tre fattori (in base ai quali le consonanti possono essere classificate):

- il **modo di articolazione**, cioè il tipo di ostacolo che gli articolatori oppongono al flusso d'aria.
- Il **luogo di articolazione**, cioè il punto dell'apparato fonatorio in cui avviene un contatto/avvicinamento tra due articolatori.
- la **vibrazione delle corde vocali**

Modo di articolazione

In base al diverso modo di articolazione, si distinguono le seguenti classi di consonanti:

- **occlusive**
- **fricative**
- **affricate**
- **nasali**
- **vibranti**
- **lateral**

Modo di articolazione

- **occlusive**: durante l'articolazione si ha chiusura totale del tratto vocale, seguita dall'emissione d'aria (/p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/).
- **fricative**: durante l'articolazione si ha chiusura parziale del tratto vocale: l'avvicinamento dei due articolatori determina una frizione durante il passaggio dell'aria (/f/, /v/, /s/, /z/, /ʃ/).
- **affricate**: immediata successione di una fase occlusiva e di una fricativa (/ts/, /dz/, /tʃ/, /dʒ/).

Modo di articolazione

- **nasali**: l'aria fuoriesce dalla bocca e dal naso contemporaneamente (/ɲ/, /m/, /n/, con le varianti combinatorie [ɱ], [ɳ]).
- **vibranti**: un articolatore vibra velocemente durante il passaggio dell'aria (/r/, con varianti libere).
- **lateral**i: caratterizzate dalla posizione della lingua, che risulta innalzata al centro, dove incontra il palato (o un altro articolatore), lasciando passare il flusso d'aria ai lati (/l/, /ʎ/).

Luogo di articolazione

In base al diverso luogo di articolazione, si distinguono le seguenti classi di consonanti:

- **bilabiali**
- **labiodentali**
- **alveolari**
- **prepalatali**
- **palatali**
- **velari**

Luogo di articolazione

- **bilabiali**: entrambe le labbra (/p/, /b/, /m/)
- **labiodentali**: opposizione del labbro inferiore con gli incisivi superiori (/f/, /v/ e [ɱ])
- **alveolari**: alveoli (= cavità contenenti le radici dei denti) degli incisivi superiori (/t/, /d/, /ts/, /dz/, /s/, /z/, /n/, /r/, /l/)
- **prepalatali**: parte anteriore del palato (quella più vicina agli alveoli) (/tʃ/, /dʒ/, /ʃ/)
- **palatali**: sollevamento del dorso della lingua contro (o verso) la volta del palato (a metà del palato) (/ɲ/, /ʎ/)
- **velari**: dorso della lingua contro (o verso) il velo palatino (o palato molle) (/k/, /g/ e [ŋ])

Vibrazione delle corde vocali

- Consonanti **sorde**: /p/, /t/, /k/, /f/, /s/, /ʃ/, /tʃ/, /ts/
- Consonanti **sonore**: /b/, /d/, /g/, /v/, /z/, /ʒ/, /dʒ/, /dz/, /m/, /n/, /ɲ/, /r/, /l/, /ʎ/